

Quattro ricette per ripartire

COLOR DIMENSION

Vetri anti virus per i taxi «Quest'idea ci ha salvati»

Daniele Sanguin: «Facevamo cartelloni per le fiere, ora tutti vogliono i nostri divisori»



Daniele Sanguin, titolare dell'impresa grafica Color Dimension, in che modo vi ha travolto l'emergenza Coronavirus?

«Noi produciamo dalle etichette del gel per le mani a cartellonistica e installazioni per le fiere. E proprio lo stop alle fiere ci ha colpiti particolarmente, gli ordini si sono fermati e ho dovuto prima far fare delle ferie forzate ai miei dipendenti, poi ho dovuto metterli in cassa integrazione»

E qual è stata la chiave per ripartire?

«Un'idea ci ha salvati. Un amico tassista non lavorava più e mi raccontava dell'esposizione continua ai rischi da contagio e non solo. Così ho pensato ai divisori da installare tra passeggero e guidatore, il primo prototipo è piaciuto subito»

Le avete già vendute?

«Cotabo ne ha già acquistati una settantina, e anche Ncc e auto blu ce li stanno chiedendo. Grazie a quest'intuizione possiamo riaprire dopo due settimane di chiusura, con Confartigianato abbiamo messo a posto tutte le certificazioni necessarie»

La convincono i provvedimenti del Governo?

«Non del tutto, si tratta di prestiti di cui ora non abbiamo bisogno. Piuttosto, si pensi a prorogare di alcuni mesi i pagamenti delle rate del mutuo»

Paolo Rosato

GRAFICI

L'azienda ha sede a Villanova e ha riaperto dopo due settimane

MOIMA

«Cavalchiamo la ripresa con un'app trova-artigiani»

Paolo Lambertini: «Si prenoteranno il parrucchiere o l'elettricista senza telefonare»



Paolo Lambertini, imprenditore digitale di Moima e presidente del settore comunicazione di Cna Bologna, come avete risposto in questa fase di crisi?

«La recente emergenza, inaspettata, non ha fatto altro che far emergere ulteriormente quello di cui eravamo convinti: nessuna azienda può rimanere fuori dal concetto di digitalizzazione»

E cosa avete ideato?

«Un'app che aiuti la fase 2 della ripartenza, sarà pronta a giugno. L'app metterà in correlazione le imprese artigiane, dal parrucchiere al gelataio. E io cittadino, consultandola, avrò subito risposte alle mie necessità e potrò prenotare il servizio senza nemmeno telefonare. In più, il tutto in estrema sicurezza, chi accederà ai servizi aiuterà le imprese a creare delle banche dati di clienti, semplificando anche i servizi a domicilio»

Chiederete il finanziamento del governo?

«Ci stiamo pensando, ma in questo momento a dire il vero non ne abbiamo bisogno. Più che altro la necessità sarebbe un'altra»

Quale?

«Stiamo pensando di assumere, con il boom dei social il nostro settore sta reggendo l'urto»

pa. ros.

LA CONTROMOSSA

«Il settore del digitale e del web marketing va bene: pensiamo di assumere»

MELLUSO CALZATURE

«Ho chiesto aiuto al governo Ma sospendano le imposte»

Donatella Bellini: «Si riparta dal 18 aprile, il commercio di vicinato ne ha bisogno»



Donatella Bellini, vicepresidente amministrativa di Ascom Bologna e titolare del punto vendita Melluso store di porta Sant'Isaia, come siete stati investiti dalla crisi?

«Siamo chiusi dal 12 marzo, constatiamo un danno enorme: quello di marzo e aprile è il periodo delle grandi collezioni della moda. E poi ci sono gli eventi, le comunioni, i matrimoni. Tutto fermo, noi in un mese fatturavamo 40mila euro»

Ha dovuto prendere dei provvedimenti?

«Certo, ho messo le dipendenti in cassa integrazione. Ma con la riapertura le farò tornare al lavoro subito. Manca tanto il contatto umano con i nostri clienti, è il cuore del commercio a Bologna»

Qual è secondo lei la ricetta per ripartire?

«Noi siamo pronti e secondo me bisogna ripartire subito dopo Pasqua, dal 18 aprile. Si ricominci con le dovute protezioni, ma si ricominci: altrimenti è durissima. Io sono una combattente, ma a volte temo di dover chiudere tutto»

Il Governo sta facendo abbastanza?

«Ho chiesto il finanziamento di 25mila euro, ma non basta: bisognerebbe congelare le imposte per un anno e offrire un finanziamento a tasso zero da restituire in 10 anni, non in tre»

pa. ros.

IN DIFFICOLTÀ

«Il contatto umano è fondamentale, non bisogna impigrirsi con l'acquisto online»

SCHNEIDER ELECTRIC

Il colosso va oltre la crisi «Digitale, futuro immediato»

Dario Mangiò: «Siamo attivi al 100% per ospedali e data center. Mascherine per tutti»



Dario Mangiò, direttore della comunicazione di Schneider Electric, come si è adeguato il colosso della gestione elettrica a quest'emergenza?

«Qualche ricaduta per noi c'è stata, ma non abbiamo ancora numeri. E in una fase così complessa comunque abbiamo dovuto adeguarci. Per capirci, abbiamo sedi in 50 Paesi e 3mila dipendenti tra produzione, commercio e marketing. Per cui c'erano tante interrelazioni da tenere sott'occhio e abbiamo costituito un comitato di crisi con un rendiconto settimanale»

C'è stata difficoltà a reperire le protezioni?

«Tutti i nostri dipendenti ne sono stati dotati, siamo intervenuti ben prima del lockdown. Dobbiamo dire che la nostra produzione è rimasta attiva al 100%, serviamo tra gli altri ospedali, data center, reti idriche e reti elettriche. E tutti gli impiegati sono ora al lavoro da remoto. Non ci siamo fatti trovare impreparati: quest'emergenza ha dato un'accelerazione sul digitale significativa: sarà la nuova normalità del dopo crisi»

Come vi preparate alla fase di ripresa?

«Siamo ottimisti, vedremo se si ripartirà in estate o dopo. Di certo bilanceremo gli stock a seconda che un Paese riparta prima o dopo di un altro»

pa. ros.

A CASALECCHIO

L'associata a Confindustria: «Sarà la normalità usciti dalla tempesta»